

VIA VIGNATI Il capoluogo perde così un altro sportello

Chiude la Deutsche Bank, la filiale si sposta a Crema

Continua inesorabile la desertificazione bancaria: ieri era in corso il trasloco degli arredi negli uffici aperti una dozzina di anni fa

di **Andrea Bagatta**

■ La filiale Deutsche Bank di Lodi chiude, tutti i rapporti trasferiti nella filiale di Crema via Crispi. Il capoluogo perde un altro sportello bancario, continua inesorabile la desertificazione. «Quando chiude una banca è sempre un dispiacere, in questo caso non sono in discussione i posti di lavoro, ma è un altro brutto segnale di come gli istituti restringano il perimetro di azione, e inevitabilmente ne risente l'occupazione, almeno in termini di nuovi posti di lavoro che non si creano, e ne risente l'utenza», commenta il segretario della Fabi di Lodi Ettore Necchi. La filiale di via Vignati, in fronte ai giardini Barbarossa, era aperta ormai da anni, una dozzina circa, su cinque vetrine. Una location forse sovradimensionata rispetto alle esigenze dell'utenza. Da venerdì, la filiale è chiusa. Ieri mattina era in corso il trasloco degli arredi. Tutti i rapporti, e conseguentemente i servizi, sono erogati presso la filiale di Crema via Crispi oppure online. «Soprattutto le grandi banche straniere e quelle nazionali hanno avuto in passato una politica di presenza, cui spesso non è seguito poi un ser-



I locali che fino a venerdì scorso ospitavano la filiale di Deutsche Bank

vizio di vicinato e conoscenza effettiva del territorio - spiega Ettore Necchi, segretario Fabi di Lodi - Ora assistiamo al fenomeno inverso: si chiude e si lascia un unico presidio per fette di territorio molto ampie, come nel caso di Deutsche Bank, che sposta le attività a Crema». In passato in filiale lavorano anche sei o sette impiegati, poi ridotti nel tempo.

«Non abbiamo riscontro di problemi occupazionali, i colle-



Il timore è che altri istituti di credito facciano lo stesso nonostante i conti vadano a gonfie vele

ghi saranno dislocati in altre sedi, ma resta il rammarico profondo quando chiude uno sportello bancario - conclude Ettore Necchi - È un segnale del ridimensionamento sulle piazze, che prosegue inesorabile nonostante, e bene che sia così, i conti degli istituti in questi anni vadano a gonfie vele. Una banca in meno significa perdere un pezzo di servizio, non avere occasioni di nuovi posti di lavoro e lasciare comunque una parte di utenza, piccola o grande, scoperta. La desertificazione bancaria è un problema enorme nei piccoli comuni e nei centri minori, ma anche su cittadine come Lodi dobbiamo farne i conti. Temiamo che altri istituti possano tirare i remi in barca nel prossimo futuro, spostando attività su altre sedi o sull'online». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

